

DIOCESI DI IGLESIAS

UFFICIO LITURGICO DIOCESANO

VEGLIA DI PREGHIERA PER LA PACE

CANTO

Il coro propone un canto adatto.

Presidente: Nel nome del Padre, e del Figlio, e dello Spirito Santo

Assemblea: Amen.

Presidente: Il Signore sia con voi.

Assemblea: e con il tuo Spirito.

Letto: In questa veglia di preghiera rivolgiamo la nostra preghiera a Dio, Padre misericordioso, affinché possa allontanare al più presto dall'umanità gli orrori delle guerre e le lacrime dei popoli in tumulto, perché tutti possiamo essere chiamati figli di Dio e sentirci realmente fratelli gli uni gli altri. In un mondo lacerato dalle guerre teniamo fisso lo sguardo sul Cristo risorto. La pace non è una questione fra le altre, ma quella decisiva: ci può essere cultura se non è di pace; ed etica, economia, politica che non siano di pace; e fedi religiose che non contribuiscano alla pace? La pace è l'aspirazione più grande e permanente, eppure ogni giorno viene smentita, colpita, insanguinata. Papa Leone XIV ci ricorda che non ci può essere pace senza giustizia, senza accoglienza dell'altro, senza continua liberazione da aggressività, violenza, armi, guerre. La pace riguarda i nostri comportamenti quotidiani, le relazioni interpersonali, i rapporti fra gruppi e popoli. La costruzione della pace chiede la disponibilità e l'impegno di ciascuno di noi; le scelte della cultura, delle istituzioni, della politica, la coerenza delle fedi religiose. In questi mesi, ripetutamente, ci sono state offerte immagini di guerra e di distruzione in varie parti del mondo. Sono angosciati venti di guerra che continuano a scuotere l'umanità intera come un uragano che agita una foresta arrecando ovunque distruzione e morte e il rumore delle armi è ancora forte e assordante e tenta ogni giorno di spegnere la speranza nel cuore dell'uomo.

ACCLAMAZIONI A CRISTO

Letto: Signore Gesù, che porti la pace di Dio all'umanità, Kyrie eleison.

Assemblea: Kyrie eleison.

Letto: Tu, che abbatti i muri di separazione tra i popoli, Kyrie eleison.

Assemblea: Kyrie eleison.

Letto: Tu che nella Chiesa poni il segno dell'umanità riconciliata, Kyrie eleison.

Assemblea: Kyrie eleison.

Letto: Tu che dichiari beati gli operatori di pace, Kyrie eleison.

Assemblea: Kyrie eleison.

Letto: Tu che insegni ad amare anche i nemici, Kyrie eleison.

Assemblea: Kyrie eleison.

Letto: Signore Gesù, principe della pace, Kyrie eleison.

Assemblea: Kyrie eleison.

ORAZIONE

Presidente: O Dio, sei tu la nostra pace, ma non ti può comprendere chi semina discordia, e non ti può accogliere chi ama la violenza; dona ai costruttori di pace la forza di perseverare nel loro proposito e, a quelli che la turbano con i loro pensieri e le loro azioni, di essere liberati dall'egoismo e dall'odio. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Assemblea: Amen.

Letto: *Dal libro del profeta Isaia (2, 2-5)*

Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà saldo sulla cima dei monti e s'innalzerà sopra i colli, e ad esso affluiranno tutte le genti. Verranno molti popoli e diranno: "Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci insegni le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri". Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore. Egli sarà giudice fra le genti e arbitro fra molti popoli. Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra.

Assemblea: Casa di Giacobbe, venite, camminiamo nella luce del Signore.

Pausa di silenzio.

Letttore: *Discorso all'Angelus del 1° Gennaio 2026 di papa Leone XIV*

Cari fratelli e sorelle, mentre il ritmo dei mesi si ripete, il Signore ci invita a rinnovare il nostro tempo, inaugurando finalmente un'epoca di pace e amicizia tra tutti i popoli. Senza questo desiderio di bene, non avrebbe senso girare le pagine del calendario e riempire le nostre agende.

Il Giubileo, che sta per concludersi, ci ha insegnato come coltivare la speranza di un mondo nuovo: convertendo il cuore a Dio, così da trasformare i torti in perdono, il dolore in consolazione, i propositi di virtù in opere buone. È con questo stile, infatti, che Dio stesso abita la storia e la salva dall'oblio, donando al mondo il Redentore: Gesù. Egli è il Figlio Unigenito che diventa nostro fratello, illumina le coscienze di buona volontà, affinché possiamo costruire il futuro come casa ospitale per ogni uomo e ogni donna che viene alla luce. [...]

Il Salvatore viene nel mondo nascendo da donna: soffermiamoci ad adorare quest'evento, che risplende in Maria Santissima e si riflette in ogni nascituro, rivelando l'immagine divina impressa nel nostro corpo.

In questa Giornata preghiamo tutti insieme per la pace: anzitutto tra le Nazioni insanguinate da conflitti e miseria, ma anche nelle nostre case, nelle famiglie ferite dalla violenza e dal dolore. Certi che Cristo, nostra speranza, è il sole di giustizia che mai si spegne, chiediamo fiduciosi l'intercessione di Maria, Madre di Dio e Madre della Chiesa.

Riflessione del presidente.

Letttore: **Messaggio di Sua Santità Leone XIV per la LIX giornata mondiale della pace.**

“La pace sia con te!”. Questo antichissimo saluto, ancora oggi quotidiano in molte culture, la sera di Pasqua si è riempito di nuovo vigore sulle labbra di Gesù risorto. «Pace a voi» è la sua Parola che non soltanto augura, ma realizza un definitivo cambiamento in chi la accoglie e così in tutta la realtà. Per questo i successori degli Apostoli danno voce ogni giorno e in tutto il mondo alla più silenziosa rivoluzione: “La pace sia con voi!”. Fin dalla sera della mia elezione a Vescovo di Roma, ho voluto inserire il mio saluto in questo corale annuncio. E desidero ribadirlo: questa è la pace del Cristo risorto, una pace disarmata e una pace disarmante, umile e perseverante.

Ad aver vinto la morte e abbattuto i muri di separazione fra gli esseri umani è il Buon Pastore, che dà la vita per il gregge e che ha molte pecore al di là del recinto dell'ovile: Cristo, nostra pace. La sua presenza, il suo dono, la sua vittoria riverberano nella perseveranza di molti testimoni, per mezzo dei quali l'opera di Dio continua nel mondo, diventando persino più percepibile e luminosa nell'oscurità dei tempi.

Il contrasto fra tenebre e luce, infatti, non è soltanto un'immagine biblica per descrivere il travaglio da cui sta nascendo un mondo nuovo: è un'esperienza che ci attraversa e ci sconvolge in rapporto alle prove che incontriamo, nelle circostanze storiche in cui ci troviamo a vivere. Ebbene, vedere la luce e credere in essa è necessario per non sprofondare nel buio. Si tratta di un'esigenza che i discepoli di Gesù sono chiamati a vivere in modo unico e privilegiato, ma che per molte vie sa aprirsi un varco nel cuore di ogni essere umano. La pace esiste, vuole abitarci, ha il mite potere di illuminare e allargare l'intelligenza, resiste alla violenza e la vince. La pace ha il respiro dell'eterno: mentre al male si grida "basta", alla pace si sussurra "per sempre". [...]

Pausa di silenzio.

ORAZIONE

Presidente: O Dio, tu sei la nostra pace, a te abbiamo rivolto la nostra preghiera Dio, tu hai rivelato che gli operatori di pace saranno chiamati tuoi figli: concedi a noi, per intercessione di Maria Santissima, di ricercare sempre quella giustizia che, sola, può garantire una pace stabile e autentica. Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: Amen.

BENEDIZIONE

Il presidente: Il Signore sia con voi.

R/. E con il tuo spirito.

Vi benedica Dio Onnipotente: Padre, Figlio e Spirito Santo.

R/. Amen.

Il diacono o il presidente: Nel nome del Signore, andate in pace.

R/. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO

Il coro propone un canto adatto.